

Martedì 16 febbraio 1999

6

I 100 GIORNI DEL GOVERNO

l'Unità

Le tappe
del governo

22 OTTOBRE

Il nuovo esecutivo con 25 ministri si presenta in aula

■ L'«avventura» del governo D'Alema comincia il 19 ottobre del '98, quando il presidente della Repubblica Scalfaro - dopo un primo incarico «esplorativo» - affida ufficialmente al segretario dei Ds il mandato a costituire il nuovo esecutivo, a cui parteciperanno sia l'Udr di Cossiga che il Pdc di Cossutta. Il 22 D'Alema si presenta alla Camera: del suo governo fanno parte 25 ministri, tra cui sei donne (una in particolare, Rosa Russo Jervolino, guida il ministero dell'Interno: è la prima volta nella storia repubblicana). Il 23 l'aula vota la fiducia. Il 26 novembre arriva anche il voto del Senato.



3 DICEMBRE

Bankitalia riduce il tasso d'interesse

■ Nello stesso giorno in cui l'aula del Senato vota la fiducia al governo D'Alema, la Banca d'Italia riduce di un punto il tasso di interesse: dal 4% si passa al 3%. Circa un mese più tardi, il 3 dicembre, le banche centrali dell'Unione Europea, con una manovra concertata, abbassano ulteriormente il tasso: ma mentre nelle capitali europee il Tus scende al 3%, il governatore di Bankitalia Fazio lo fissa al 3,5%. Si torna ai livelli del 1968.

13 NOVEMBRE

L'arresto di Ocalan diventa un caso che dura settimane

■ Il 13 novembre scoppia il caso Ocalan: il presidente del Pkk, il partito dei lavoratori kurd protagonista della guerriglia contro la Turchia, viene arrestato all'aeroporto di Fiumicino - dove è appena giunto da Mosca - per immigrazione clandestina. Ankara ne reclama l'estradizione. «Apo» è ricercato anche dalla Germania - ma il governo italiano si oppone, chiedendo l'intervento dei partner europei. Fallisce il tentativo di organizzare un processo internazionale, come propone D'Alema. Il leader kurdo viene rilasciato, e resta in Italia fino al 16 gennaio, quando parte all'improvviso per la Russia.



17 DICEMBRE

L'Italia condanna i bombardamenti su Baghdad

■ Il 17 dicembre gli Stati Uniti e la Gran Bretagna lanciano una massiccia offensiva militare contro l'Iraq. È la conseguenza della decisione del regime di Saddam Hussein di impedire ulteriori ispezioni Onu nei siti in cui - secondo l'accusa - sarebbero fabbricate e stoccate armi di distruzione di massa. L'attacco è condannato immediatamente dal Papa e da molti governi europei, tra cui quello italiano, che sostengono la via negoziale. I bombardamenti si concludono tre giorni più tardi: inglesi e americani giudicano di aver colpito almeno 100 obiettivi strategici. Decine le vittime civili, denuncia l'Iraq.

Al primo posto ripresa e occupazione

Nel «patto sociale» siglato a Natale il cardine della politica economica

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA Se chiedete agli uomini di Palazzo Chigi quale sia stata la vera «trovata» del governo D'Alema sul fronte delle politiche economiche e sociali, la risposta è generale e concorde: la firma del Patto sociale di Natale. Nella calda estate del 1998, mentre già tambureggiavano i cannoni delle artiglierie che avrebbero portato alla crisi del governo Prodi, il superministro del Tesoro Ciampi aveva lanciato l'idea di una nuova intesa sociale per il lavoro e lo sviluppo. Ma sono in molti a giurare che senza un pressing fortissimo, personale e diretto del presidente del Consiglio, l'accordo di Natale non sarebbe mai stato siglato in così breve tempo. Un accordo che anche se contiene soprattutto promesse e impegni futuri, ha rappresentato una potente iniezione di fiducia.

Dall'ottobre del 1998 ad oggi su molti temi importanti - a partire dall'approvazione della legge Finanziaria per il 1999 - il governo guidato da Massimo D'Alema ha scelto in buona sostanza di portare a compimento il lavoro impostato dal suo predecessore e oggi competitor, Romano Prodi. E in più, ci sono Carlo Azeglio Ciampi, Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani a garantire una continuità (fisica, si direbbe) nelle scelte di politica economica. Tuttavia, non è particolarmente difficile individuare le linee di una «diversità» nell'impostazione del governo D'Alema. Una prima differenza, per così dire, è «nelle cose»: oggi come oggi la grande enfasi di una volta sull'Europa, obiettivo per il cui raggiungimento erano state sacrificate molte altre esigenze, non ha più senso. Adesso, è il lavoro, lo sviluppo, il

martellante refrain che risuona nelle interviste e nelle dichiarazioni dei rappresentanti dell'Esecutivo.

Forse è troppo presto per distinguere tra opzioni politiche effettivamente praticate e semplici intenzioni manifestate dai ministri o da D'Alema. Da un lato, infatti, al fine di alimentare la crescita economica - per il momento ancora decisamente insoddisfante, specie sul versante della creazione di nuova occupazione, anche se qualche timido segnale comincia ad arrivare - il governo di centrosinistra segue una strategia molto «classica»: robuste iniezioni di investimenti pubblici per infrastrutture, potenziamento della capacità di programmazione e di spesa da parte delle amministrazioni. Dall'altro lato, si è deciso di spingere con più determinazione di un tempo sul pedale della riduzione del costo del lavoro e del prelievo fiscale a carico dell'impresa. Per adesso, siamo ancora agli annunci: in effetti, praticamente tutte le misure varate di recente dalle Finanze per alleggerire la tassazione sulle imprese, il prelievo contributivo (ma anche i primi interventi sulla casa e sui contribuenti) discendono da impegni presi a suo tempo dal governo Prodi. Tuttavia, gli impegni di sgravio e alleggerimento del prelievo contenuti nel Patto sociale sono seri, molto seri. Vero è che gli interventi a fa-

IMPRESE E SINDACATI
Le aperture sulla flessibilità hanno suscitato applausi e reazioni ostili

La riduzione del costo del lavoro e del prelievo fiscale a carico dell'impresa. Per adesso, siamo ancora agli annunci: in effetti, praticamente tutte le misure varate di recente dalle Finanze per alleggerire la tassazione sulle imprese, il prelievo contributivo (ma anche i primi interventi sulla casa e sui contribuenti) discendono da impegni presi a suo tempo dal governo Prodi. Tuttavia, gli impegni di sgravio e alleggerimento del prelievo contenuti nel Patto sociale sono seri, molto seri. Vero è che gli interventi a fa-



Massimo D'Alema, a bordo di un bulldozer, dà il via alla realizzazione della Lungo Irno, nuova arteria stradale di Salerno

Stanzione/Ansa

investimenti di origine nazionale ed estera, a rimettere in moto la domanda, e sostenere l'occupazione. Una maggiore attenzione del governo D'Alema al mondo dell'impresa - con cui, al contrario, il governo precedente aveva rapporti decisamente burrascosi - non si osserva soltanto sul fronte delle politiche fiscali. Anche in questo caso, c'è soprattutto un «effetto annuncio»: ma l'operazione, potenzialmente, è addirittura dirompente per

le conseguenze politiche e sociali. Parliamo delle aperture del Presidente del Consiglio sulla flessibilità, sui licenziamenti, sull'allentamento dell'efficacia dello Statuto dei Lavoratori, sul ruolo dei contratti nazionali. Da questo punto di vista sembra si possa parlare di sondaggi, di tentativi di saggiare la reale consistenza delle posizioni difensive del sindacato confederale. Vista la reazione fortemente ostile della Cgil e i plausi giunti dal mondo degli

industriali, è difficile capire se e quando D'Alema e Bassolino torneranno alla carica su quel versante. Infine, c'è un'ultima, significativa, specificità del governo D'Alema. Riguarda l'accento posto con forza sulle possibilità di rilancio dell'economia europea. Anche se con cautela - come si conviene a un paese come l'Italia, da poco e di malavoglia ammesso nel club delle nazioni «virtuose» - sullo scenario dell'Unio-

ne Europea il governo italiano ha sostenuto la necessità di un piano sovranazionale di intervento a sostegno di una ripresa continentale. Una opzione che il prevalere di governi di orientamento socialdemocratico nei paesi dell'Unione rende praticabile, anche se bisogna fare i conti con le forti resistenze della Commissione e della Bce. E con conti pubblici nazionali che - nonostante tutto - rischiano sempre di sfiorare i rigidi parametri del Patto di stabilità.

Sondaggio: diminuisce la popolarità

ROMA Calo di popolarità per il governo D'Alema. Lo afferma un sondaggio dell'Ispo, condotto sotto la direzione di Renato Mannheimer e pubblicato ieri dal Corriere della Sera. L'operato dell'esecutivo viene considerato positivamente solo dal 30% del campione intervistato, negativamente dal 45%. Solo un mese fa, coloro che esprimevano un giudizio positivo rappresentavano il 37%. Tra coloro che dichiarano di votare per i Ds, il consenso è al 75% (contro l'84% di gennaio), mentre solo il 55% (contro il 70%) dei sostenitori della lista di Prodi dà un voto positivo al governo. Per Mannheimer «è finita la luna di miele degli elettori con la novità del governo». «Un fenomeno consueto per tutti gli esecutivi», ma nel caso di D'Alema la circostanza appare più preoccupante per il contemporaneo calo di popolarità personale del premier e per l'aumento dei giudizi negativi tra gli elettori del centrosinistra.

LE MISURE VARATE**Immigrazione**

■ Varato il regolamento di attuazione delle disposizioni sulla disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero. Attuato il Dpcm in materia di programmazione dei flussi di ingresso per il 1998 e di regolarizzazione dei lavoratori stranieri già presenti in Italia prima dell'entrata in vigore della legge.

Consiglio Onu

■ L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che allontana il rischio di una riforma del Consiglio di Sicurezza, favorendo l'acquisizione di un seggio permanente da parte di Germania e Giappone.

Obbligo scolastico

■ Approvata la legge per l'elevamento dell'obbligo scolastico. L'obbligo viene elevato a 15 anni di età, e con la legge di riordino dei cicli coprirà l'intero arco della formazione di base. Questa misura - che anticipa l'istituzione dell'obbligo formativo a 18 anni -

determina un raccordo forte con la scuola per l'infanzia e con il triennio superiore che conclude il percorso scolastico.

Mercato elettricità

■ Varato il decreto di attuazione della direttiva Ue sulla liberalizzazione del mercato elettrico. Un provvedimento mirato a garantire il migliore accesso alle reti, garanzie per i piccoli consumatori, una distribuzione e una produzione razionalizzata, lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

Riforma degli affitti

■ Varata la nuova disciplina delle locazioni e del rilascio di immobili a uso abitazione. Insieme col superamento dei patti in deroga e dell'equo canone, si apre il mercato delle locazioni a una liberalizzazione controllata, corroborata da agevolazioni fiscali per chi sceglierà i nuovi contratti d'affitto «contrattati dalle parti sociali».

Sostegno alle imprese

■ Ridotti gli oneri tributari per le imprese minori, come ditte indivi-

duali e società di persone. Ridotto in modo consistente il costo del lavoro attraverso il varo dell'Irap, attraverso un credito di imposta per ogni dipendente assunto, e con l'eliminazione della busta paga di alcuni oneri contributivi propri. Varata la legge Visco per agevolare gli investimenti produttivi da parte delle imprese.

Casa e Irpef

■ A partire dal 2000 (per i redditi 1999) tutti gli incrementi di gettito derivanti dalla lotta all'evasione si trasformeranno in una pari riduzione delle imposte sui redditi. L'ammontare di questo alleggerimento sarà stabilito a fine anno. Le imposte sulla casa sono diminuite nel 1999 di 1.000 miliardi, sia per chi è proprietario sia per chi è in affitto.

Privatizzazione Bnl

■ Il 16 novembre è stata lanciata l'Opv per la Banca Nazionale del Lavoro. I risparmiatori che hanno aderito sono stati quasi 1.600.000, per una richiesta di circa 2,6 miliardi di azioni ordinarie. Una domanda 5 volte superiore al quantitativo minimo di azioni inizialmente fissato.

BANDO PER L'AGGIUDICAZIONE DELLA FORNITURA DI MUTUI CHIROGRAFARI CON PROCEDURA NEGOZIATA

(Art. 12 comma 3 lettera c, D. Lgs. 158/1995)

Ente aggiudicatore: Consorzio Gorgovivo - Via Trieste, 2 - 60100 Ancona - Tel. 071/202532 - Fax: 071/205150.

Importo: lire italiane 9.234.968.795 (al lordo dei ribassi d'asta).

Durata: ventennale.

Ammortamento: a rate costanti semestrali ed interessi posticipati; decorrenza 1/1/2001.

Tasso di interesse: Euribor sei mesi lettera più spread fisso ed invariabile per tutta la durata.

Erogazione: in due soluzioni; la prima pari al 70% di lire 9.234.968.795, contestuale alla stipula; la seconda pari alla differenza tra il 30% di lire 9.234.968.795 e l'importo derivante dall'applicazione dei ribassi d'asta, entro sei mesi dalla data della prima erogazione.

Gli importi erogati e non utilizzati devono alimentare un deposito vincolato la cui remunerazione, ancorata all'Euribor, deve essere indicata nelle offerte.

Non verranno prese in considerazione offerte per i singoli finanziamenti ma verranno accettate quelle inoltrate da riunioni di imprese conformemente al disposto dell'art. 23 D. Lgs. 158/1995.

Il Consorzio si riserva comunque la facoltà di promuovere la costituzione di un pool tra le tre imprese che, conclusa la procedura negoziata, avranno praticato le condizioni più vantaggiose.

Stipula: entro 20 giorni dal termine ultimo qui previsto per la ricezione delle offerte.

Le offerte dovranno pervenire c/o la sede del Consorzio entro le ore 12.00 di lunedì 1 marzo 1999.

Il presente bando è stato spedito all'Ufficio pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee il 5 febbraio 1999.

IL DIRETTORE: Ing. P. Ciotti

CONSORZIO GORGOVIVO AZIENDA SPECIALE SERVIZI - ANCONA

ESTRATTO BANDO DI GARA

Licitazione privata ai sensi art. 24 comma 1 lettera a) D. Lgs. 158/95

1) Ente appaltante: Consorzio Gorgovivo - Via Trieste, 2 - 60100 Ancona - Tel. 071/202532 - Fax: 071/205150.

2) Descrizione dell'opera: lavori di costruzione impianto di fitodepurazione e purificazione biologica delle acque reflue. Importo a base di appalto: L. 2.800.000.000, pari a 1.446.079 Euro. Luogo di esecuzione: Comune di Jesi (Ancona).

3) Termine di esecuzione dell'appalto: 540 gg. naturali consecutivi dalla consegna dei lavori.

4) Riunione di imprese: è consentita ex art. 23 D. Lgs. 158/95.

5) Termine di presentazione domande: 3/3/1999 in carta legale all'indirizzo di cui al punto 1).

6) Termine spedizione inviti: 20/3/1999.

7) Cauzione richiesta: cauzione provvisoria del 2% dell'importo a base di appalto; cauzione definitiva del 10% dell'importo netto di aggiudicazione (in caso di ribasso superiore al 25% è aumentata dei punti percentuali eccedenti il predetto ribasso).

8) Modalità di finanziamento: Fondi Comunità Europea e mutuo presso Istituto di credito; i pagamenti saranno effettuati al maturare di stati di avanzamento di importo almeno pari a L. 500.000.000.

9) Requisiti minimi e documenti richiesti: come da bando integrale spedito e ricevuto da parte della GUCE il 5/2/1999.

10) Non sono ammesse offerte in aumento. Le offerte presentate si riterranno vincolanti per il termine di 180 giorni decorrente dalla data di apertura della gara.

IL DIRETTORE: Ing. P. Ciotti

